

Cappochin (Cna): Accolte le richieste degli architetti sull'elenco speciale dei professionisti nel cratere

«Soddisfatti che il nuovo Protocollo d'intesa introduca norme significative contro l'accaparramento di incarichi»

Massimo Frontera

16 gennaio 2017 - «Siamo soddisfatti che il nuovo Protocollo d'intesa per la definizione dei criteri generali e dei requisiti minimi di accesso per l'iscrizione nell'elenco speciale dei professionisti abilitati, sottoscritto dai Presidenti dei Consigli Nazionali aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche con il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, introduca norme significative contro l'accaparramento di incarichi, fissando un tetto e relativi importi, vietando il subappalto ed accogliendo così le richieste degli architetti italiani».

Il presidente degli architetti Giuseppe Cappochin commenta con queste parole la nuova e definitiva versione del protocollo d'intesa sottoscritto tra il commissario alla ricostruzione Vasco Errani e la Rete delle professioni tecniche, approvato e pubblicato nell'ordinanza n.12 sui requisiti per l'accesso all'elenco speciale rivolto a tutti i progettisti che intendono svolgere incarichi legati alla ricostruzione nel cratere.

Torna il tetto alla cumulabilità degli incarichi, ma il commissario può derogare

Proprio gli architetti avevano protestato con il commissario Errani per aver di fatto eliminato il tetto della cumulabilità degli incarichi, peraltro previsto dal decreto legge terremoto, annunciando che non avrebbero ratificato la versione del protocollo sottoscritto dalla rete delle professioni tecniche. Dopo un incontro chiarificatore con il Commissario e la lettura della versione definitiva del protocollo gli architetti ritornano sulla questione apprezzando i miglioramenti.

Gli architetti non mancano tuttavia di far notare la loro contrarietà alla possibilità - che comunque il commissario si riserva - di poter derogare ai limiti definiti dal protocollo in favore di singoli operatori o progettisti. Gli architetti manifestano infatti il loro «rammarico perché esso (il protocollo, ndr) non preveda, come da noi auspicato, la possibilità di cassare la discrezionale possibilità del Commissario di elevare il tetto degli incarichi». A parte questo, «è indubbio - conclude la nota - che con questa riscrittura vengono meno le cause che avevano portato il Consiglio Nazionale degli Architetti a non sottoscrivere il Protocollo nella sua precedente versione».